

COMUNICATO STAMPA

Dichiarazione "**sdoppiata**": la "semplificazione" che **raddoppia**.

Da alcuni giorni, tra indiscrezioni e articoli degli organi di stampa specializzata, circola l'ipotesi di uno "sdoppiamento" della dichiarazione dei redditi: un primo invio a luglio per la determinazione delle imposte e un secondo a novembre per i dati di monitoraggio e controllo, ISA compresi. Secondo quanto riportato, la proposta sarebbe oggetto di confronto con il MEF e potrebbe persino essere anticipata nella prossima manovra.

Ad oggi non esiste alcun atto ufficiale. Esistono voci di corridoio, dichiarazioni riportate dalla stampa e un dibattito che procede, ancora una volta, lontano dalla platea di chi quegli adempimenti li svolge ogni giorno.

Nel merito, la proposta viene presentata come una semplificazione. Sul piano operativo, però, introduce una nuova scadenza, un nuovo flusso di dati e un nuovo momento di verifica. Il lavoro non si riduce: si sposta, e in parte si moltiplica. Gli studi affrontano già proroghe tardive, scadenze sovrapposte e un quadro normativo in continuo mutamento: un secondo picco di lavoro in autunno non è un sollievo, è un'aggiunta. Resta inoltre il rischio concreto di disallineamenti tra i dati di luglio e quelli di novembre, con rettifiche, integrazioni e possibili contestazioni.

Una vera semplificazione passa da altre strade: meno dati richiesti, nessuna duplicazione informativa e trasmissiva, stabilità normativa e tempi congrui per ogni adempimento.

Come ADC nazionale chiediamo al MEF di chiarire quanto prima se l'ipotesi sia reale, in che forma ed in che termini, e di aprire un confronto con tutte le rappresentanze della categoria.

Chi compila, trasmette e risponde delle dichiarazioni ha diritto di essere ascoltato prima delle proposte o delle decisioni, non di apprenderle dai giornali.

Semplificare significa fare in modo più snello, produttivo ed efficiente, non raddoppiare scadenze ed adempimenti.

Roma, 6 ottobre 2026

La Giunta ADC